

Finora l'iniziativa durava solo tre giorni. La manifestazione si svolgerà dal 29 maggio al 6 giugno e sarà abbinata alle Giornate del Tiepolo

Shopping days in centro raddoppia: sconti e occasioni per una settimana

di FEDERICA BARELLA

Nessun addio di shopping days, come qualche commerciante temeva nei giorni scorsi. Ma anzi il raddoppio. E così mentre alcuni negozi del centro stanno cercando comu-

que di organizzare promozioni, sconti e iniziative anche per il prossimo fine settimana, domani la Confcommercio di Udine presenterà in forma ufficiale l'iniziativa di fine mese.

Una iniziativa che quest'anno si presenta in modo del tutto speciale. Non i tre giorni classici di tutti gli altri anni, ma addirittura otto giorni. Quasi una settimana no-stop. Una "abbuffata" di acquisti a prezzi promozionali che si consumerà tra la fine di maggio (il 29) e sabato 6 giugno. E quest'anno di inedito non c'è soltanto la data ma anche l'accoppiata con un appuntamento culturale di altissimo livello. Gli Shopping Days primaverili quest'anno "sposano" infatti le giornate del Tiepolo 2009.

La manifestazione promossa da Confcommercio compie quest'anno tredici anni. Nell'arco di questi anni si è sempre cercato far crescere questa iniziativa, dalla prima edizione con la mega-torta in piazza XX Settembre del gruppo panificatori fino appunto a questa edizione "allungata" e "alleata" a una rassegna culturale di straordinario livello che il Comune di Udine e la stessa Confcommercio intendono sfruttare anche e soprattutto a fini turistici.

E in molti commercianti guardano, soprattutto in centro storico, a questa occasione come un momento importante per tirare un po' il sollievo in un inizio di stagione primaverile ed estiva abbondantemente sotto le aspettative, con cali di vendite in certi settori ampiamente sopra le due cifre.

«La semplicità di Shopping Days è da sempre il valore aggiunto dell'iniziativa», commenta il presidente mandamentale Pietro Cosatti. «I cittadini si preparano a trovare un amico pronto a consigliarli e a indirizzarli nella migliore scelta possibile. E l'unico modo per difendere il nostro patrimonio più importante: la clientela. Un cliente che quest'anno sarà pure beneficiario della straordinaria occasione offerta dal Comune con le giornate del Tiepolo. Non abbiamo esitato ad approfittare dell'opportunità e abbiamo dunque deciso di collaborare con l'amministrazione per abbinare Shopping Days alla rassegna».

La stessa Confcommercio non vuole però svelare tutte le carte. L'ammontare degli sconti e delle promozioni saranno rese note nei prossimi giorni, come pure altre iniziative enogastronomiche di contorno.

Ritornano a fine mese le giornate degli "Shopping days", una manifestazione quest'anno più che mai attesa dai negozianti del centro, che denunciano un calo del giro d'affari ben superiore alle due cifre



Via Stringher chiusa per la pavimentazione. Automobilisti disorientati in piazza Garibaldi



Da ieri transenne in via Stringher: presto partiranno i lavori di pavimentazione

La rivoluzione del traffico è completa. Da ieri infatti, per consentire l'avvio dei lavori di pavimentazione di via Stringher, dove la sede stradale sarà innalzata a livello del marciapiede, da piazza XX settembre non si può più raggiungere via Savorgnana. L'unica strada per uscire dal parcheggio della piazza è via Battisti che già da venerdì ha invertito il senso di marcia.

Adesso le auto circolano in direzione di piazza Garibaldi e non viceversa. L'unico modo per raggiungere piazza XX settembre invece è passare nell'ultimo tratto di via Poscolle che non è più Zona a traffico limitato, ma evidentemente non tutti lo sanno. E così ieri nel parcheggio di piazza XX non era difficile trovare un posteggio. Mentre in piazza Garibaldi si sono verificati ancora rallentamenti. Per le automobili provenienti da via Zanon infatti non c'era nessuna indicazione e così invece di girare a destra verso via Poscolle in tanti proseguivano dritti percorrendo via Del Gesso e solo all'ultimo momento, all'altezza della sede della Veneto banca già pronti a girare in via Battisti, si accorgevano che da lì non si passa più.

Una volta "scoperto" che da via Battisti non si raggiunge più il parcheggio di piazza XX settembre, molti automobilisti hanno cercato di invertire la marcia per tornare in via Poscolle sfruttando il park sistemato davanti alla scuola media ex Manzoni, ma anche lì il mega cantiere per il restauro dell'edificio non facilita le manovre. E così per buona parte della giornata si sono verificati rallentamenti in piazza Garibaldi mentre diverse automobili hanno comunque preso inconsapevolmente via Battisti contromano. La nuova viabilità decisa dal Comune per consentire il rifacimento della pavimentazione di via Stringher in vista della pedonalizzazione prevista nel 2010 dovrebbe rimanere in vigore almeno fino al 10 luglio. I parcheggi persi sono stati "recuperati" nel primo tratto di via Savorgnana, quello compreso tra via Stringher e via dei Calzolari dove è stato instaurato il doppio senso di marcia.

Riapre via Vittorio Veneto. Dalla metà di maggio gli automobilisti provenienti da via San Francesco potranno girare a destra e imboccare l'ultimo tratto di via Vittorio Veneto. (c.r.)

Via Popone Motorizzazione riaperta a due anni dall'incendio



Terminati i disagi alla Motorizzazione civile di Udine. A due anni esatti dall'incendio dell'11 maggio 2007 la sede di via Popone 67 ha riaperto al pubblico e lo ha fatto con molti cittadini già in fila e una novità: l'esame informatizzato per ottenere la patente. Ieri, alla presenza dei rappresentanti della Provincia di Udine, il taglio del nastro che ha dato il via al lavoro degli sportelli per i servizi all'utenza.

E nel primo giorno di apertura degli uffici la sede di via Popone funzionava già a regime: da un lato i cittadini davanti agli sportelli, dall'altro i ragazzi in trepidante attesa dell'esito dell'esame scritto. Parecchie le persone che avevano deciso di recarsi agli uffici di via Popone già durante il primo giorno di apertura lamentando varie difficoltà subite negli ultimi anni come «raggiungere le strutture sparse per la regione - ha detto un utente in coda - con il rischio di vedere smarriti i propri incartamenti durante i vari passaggi».

L'intervento per il recupero degli spazi della sede della Motorizzazione civile di Udine è stato diviso in due tranches «costate complessivamente 310 mila euro - ha spiegato Chiarandini - denaro servito a rendere nuovamente agibile l'edificio: quando due anni fa il fulmine colpì il cavo della messa a terra, l'energia anziché dissiparsi risalì fino alla centrale elettrica dove ebbe inizio la lenta combustione che finì con ricoprire di fuliggine tutti i locali rendendoli inagibili. Quindi l'intervento si è reso neces-

sario per progettare da zero l'impiantistica dell'edificio, sostituire qualche mobile, rifare i controsoffitti e tingeggiare. Grazie all'aiuto di una ditta specializzata, infatti, tutti i computer sono stati recuperati».

Alla cerimonia d'inaugurazione sono intervenuti anche il presidente della Provincia, Pietro Fontanini e l'assessore alla Motorizzazione civile, Fabio Marchetti che ha voluto fare un plauso al personale impiegato negli uffici da ieri di nuovo in via Popone perché «sia dopo il rogo che nei giorni scorsi, tutti hanno dato una mano per le operazioni di trasloco», ricordando anche che «la sede provvisoria di Codroipo continuerà a essere parzialmente attiva ancora per due mesi».

E da ieri, per la prima volta in provincia, la prova per conseguire la patente non è stata eseguita su un foglio di carta prestampato, bensì sullo schermo di un computer. L'esame informatizzato, infatti, obbligatorio in Italia dal 4 maggio scorso, alla Motorizzazione civile di Udine ha visto giocoforza il battesimo soltanto ieri. La nuova modalità della prova prevede che gli aspiranti automobilisti svolgano il quiz in 30 minuti direttamente al computer, esprimendo la propria preferenza semplicemente premendo con il dito sullo schermo in corrispondenza della risposta ritenuta corretta: «Abbiamo attivato 19 postazioni - ha precisato il dirigente della Motorizzazione civile, Sandro Chiarandini - che serviranno ad esaminare un massimo di 60 ragazzi ogni giorno».

Michela Zanotto

Senza assicurazione e ubriaco: via l'auto

Inseguimento per le vie a nord della città domenica sera, intorno alle 21. Una pattuglia della Squadra volante ha incrociato in viale Vatun'auto che, in corrispondenza di una curva, ha invaso la corsia opposta. E così gli agenti, sospettando che il guidatore fosse in qualche modo in difficoltà, hanno deciso di avvicinarsi per un controllo di routine. Ma questa vettura, una Volkswagen Golf, sembrava proprio non voler rallentare. La "pantera" ha dovuto starle dietro per circa un chilometro, fino a quando, in via Emilia, è riuscita a bloccarla. Il conducente, un udinese di circa quarant'anni, è apparso agli agenti alterato e così è stato sottoposto alla prova dell'etilometro, poi risultata positiva. Non solo: l'assicurazione della macchina era scaduta da mesi e la revisione non era stata fatta entro i termini. I poliziotti hanno quindi sequestrato la macchina e ritirato la patente al quarantenne udinese.

Sfreccia a 110 chilometri udinese resta senza patente

Oltre 300 infrazioni e sei patenti ritirate: questo è il bilancio dell'attività di prevenzione della Polizia stradale all'opera la scorsa settimana sulle strade del Friuli Venezia Giulia. Nelle maglie degli agenti della Strada, in particolare, sono finiti un automobilista residente a Udine che, a bordo della sua Renault sfrecciava a 110 chilometri orari nella zona di Terzo d'Aquileia dove vige il limite di 50. Ma il primato spetta a un vicentino che nel comune di Spilimbergo procedeva a 141 chilometri dove il limite esistente è di 90.



La "prima" dell'équipe del professor Bresadola risale al 21 marzo 1996. Al Santa Maria della Misericordia trattate 25 persone sieropositive. Trapianti di fegato, superato il record di 400 interventi. Il primato stabilito la scorsa settimana: operati due uomini di 50 e 60 anni, stanno bene

In ospedale a Udine Fibroma uterino, cure all'avanguardia

Donne e fibroma uterino: adesso c'è la possibilità di una nuova tecnica di cura nel reparto di radiologia diretto dal professor Daniele Gasparini, vale a dire l'embolizzazione arteriosa, in alternativa alla chirurgia classica.

«A oggi, gli interventi di embolizzazione del fibroma uterino realizzati - spiega il professor Gasparini, specializzato in radiologia diagnostica e interventistica, direttore del Dipartimento di Scienze radiologiche dell'Azienda ospedaliera - contano già un numero superiore a 150 mila ed Udine segue il trend mondiale. Inizialmente riservata esclusivamente a donne tra i 38 e i 48 anni non più desiderose di avere una gravidanza, fu successivamente estesa anche a donne giovani desiderose invece di conservare la propria fertilità. Nella letteratura medica corrente, non sono pochi i casi riportati di donne, anche a Udine, con una gravidanza portata a termine dopo trattamento di embolizzazione di fibroma uterino».



L'ospedale di Udine: per il fibroma uterino vi sono tecniche di cura all'avanguardia

«Il fibroma uterino è il tumore pelvico - aggiunge il medico - con maggiore incidenza. Colpisce circa il 35% delle donne in età fertile, anche se soltanto nel 50% dei casi diventano sintomatici. Tale patologia è ormonodipendente: la formazione del fibroma è legata agli elevati tassi di estrogeni circolanti. Infatti, dopo la menopausa, con

la caduta degli estrogeni, i fibromi tendono spontaneamente a regredire». «Ci sono attualmente tre diverse terapie per il trattamento del fibroma uterino: terapia medica, intervento chirurgico (isterectomia, miomectomia) ed embolizzazione. L'embolizzazione delle arterie uterine è utilizzata da molti anni in ostetricia e gine-

cologia». «L'intervento si svolge - prosegue il professor Gasparini - in sala angiografica d'ultima generazione con arco a C per radiologia interventistica. A oggi, il numero delle pazienti trattate a Udine con embolizzazione è in costante aumento. La sintomatologia correlata al fibroma scompare nel 73-98% delle pazienti trattate con embolizzazione. A un anno dal trattamento le dimensioni complessive dell'utero si riducono mediamente di almeno il 50%. E' possibile, quindi, affermare che: l'embolizzazione arteriosa con microparticelle rappresenta una reale ed efficace alternativa alla chirurgia invasiva; rispetto alla terapia ormonale l'embolizzazione evita protocolli lunghi, con effetti collaterali spesso importanti; secondo diversi studi, questa tecnica potrebbe eliminare l'80% delle isterectomie e il 65% degli interventi conservatori per fibromi uterini; le conseguenze psicologiche e sessuali sono nulle e le gravidanze possibili».

Un doppio trapianto di fegato effettuato nel giro di tre giorni ha permesso all'équipe del professor Fabrizio Bresadola - direttore della clinica di chirurgia generale - di superare l'ambito traguardo dei 400 trapianti di fegato (raggiunto lo scorso 7 maggio), mentre il 401° risale a domenica. Gli interventi presero il via il 21 marzo 1996 e sinora 25 di questi hanno riguardato pazienti sieropositivi. L'ospedale di Udine, fra l'altro, si posiziona al primo posto in Italia per trapianti su pazienti con Hiv.

Questo ulteriore primato è stato raggiunto nell'ambito della partecipazione a un protocollo sperimentale nazionale su trapianti di fegato in pazienti di questo tipo avviato tre anni orsono. «Le condizioni dei due uomini, rispettivamente di 50 e 60 anni, sono buone» dichiara il professor Bresadola che sottolinea come il Friuli Venezia Giulia sia all'avanguardia per questo tipo di interventi soprattutto per quanto riguarda i numeri. Nel nostro ospedale si fanno una trentina di interventi l'anno, mentre ad esempio nel vicino Veneto che conta una popolazione quadrupla i trapianti non superano quota 70/80. «La gran parte dei trapianti di fegato - risponde il professore - avviene a seguito di cirrosi epatica su base virale (epatite B o C), tossica o alcolica. Le persone sieropositive erano estromesse dalla possibilità di trapianto. Si è provato questo tipo di protocollo per capire se i risultati dei trapianti fossero simili e quale fosse la sopravvivenza. La sperimentazione ha dato risultati soddisfacenti e si è conclusa pochi mesi fa. Inoltre il Centro nazionale trapianti aveva individuato alcune città dove trat-

tare questi pazienti che avevano bisogno di un reparto importato di malattie infettive, come quello diretto dal professor Pierluigi Viale e dal dottor Marcello Tavio. Udine si è attestato come il polo di attrazione per il Nord Italia, effettuando una media di 30 trapianti l'anno».

Ma in questo tipo di interventi i sanitari che operano corrono tutto il rischio di infettarsi.

«Esiste sempre - conferma il chirurgo - il pericolo di infezione e le precauzioni adottate durante il trapianto in individui sieropositivi devono essere al massimo. E capitato di infettarsi: chi si è punto segue un protocollo di terapia contro il virus per un mese. Fortunatamente le analisi sono risultate negative. Durante un trapianto è coinvolto tutto l'ospedale: o C), tossica o alcolica. Le persone sieropositive erano estromesse dalla possibilità di trapianto. Si è provato questo tipo di protocollo per capire se i risultati dei trapianti fossero simili e quale fosse la sopravvivenza. La sperimentazione ha dato risultati soddisfacenti e si è conclusa pochi mesi fa. Inoltre il Centro nazionale trapianti aveva individuato alcune città dove trat-



Il chirurgo Fabrizio Bresadola

epatologi, anestesisti, rianimatori, anatomopatologi, radiologi, laboratori, microbiologi, e medici del dipartimento immuno-trasfusionale. Ci può essere bisogno infatti anche di 20 sacche di sangue. Fondamentali sono infine i donatori senza i quali non si potrebbero effettuare trapianti e le associazioni di volontariato che promuovono la cultura del dono».